

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE  
6 OTTOBRE 2009**

Il giorno 6 ottobre 2009 alle ore 15,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- “Avvio della concertazione sul bilancio 2010 a partire dal quadro finanziario del DPEF e dai relativi indirizzi espressi dal Consiglio Regionale”.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
RICCARDO CERZA	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
PIER LUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACOMI	AGCI
FEDERICO PERICOLI	AGCI
GIORDANO PASCUCCHI	CIA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
ORESTE GIURLANI	UNCEM
MICHELA CIANGHEROTT	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
SIMONETTA LEO	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
ANDREA SBANDATI	CISPEL

Presiede Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini.

Oltre all'Assessore al bilancio, alle politiche per il mare ed al coordinamento delle partecipazioni Giuseppe Bertolucci, sono presenti il Direttore Generale al Bilancio e Finanze Alessandro Cavaliere e Moreno Mugelli responsabile pro-tempore dell'Area programmazione e controllo.

#### **PRESIDENTE MARTINI**

Prima di cedere la parola all'assessore Bertolucci, per illustrare i contenuti generali della proposta di bilancio che la Giunta ha fino ad oggi elaborato fa una premessa introduttiva per mettere in evidenza tutta una serie di elementi che differenziano questo bilancio dai precedenti, quantunque siano presenti tanti elementi di continuità, perché evidentemente la politica del governo regionale non cambia ad ogni stagione.

Nota che in questa fase gli elementi caratteristici sono legati ad alcune circostanze, in particolare al fatto :

-che in Toscana si è nel pieno di una crisi economica e sociale, che perdura e che è destinata a durare al lungo;

-che di conseguenza questo è un bilancio che deve misurarsi con la previsione di una fase di transizione, che non sarà affatto breve;

-che in quanto bilancio di fine legislatura, esso possiede accanto agli elementi di completamento di una esperienza di governo anche quelli di essere ben definito, chiaro e preciso, perché da metà aprile ai primi di maggio del 2010 ci sarà una nuova amministrazione regionale che dovrà poter intervenire, e non dovrà trovare tutto pregiudicato, ovvero blindato;

-che si tratta di un bilancio che è costruito in relazione con gli altri bilanci dei comuni, delle province e delle comunità montane e che più di altre volte risente di questo elemento di concatenazione, perché sui bilanci degli enti locali, si registrano delle tensioni forti riguardo al tema del "patto di stabilità", che come è noto limita fortemente la loro capacità di investimento.

Osserva poi che in questa fase congiunturale sulla spesa corrente degli enti locali insistono alcuni condizionamenti significativi e che in parallelo alla riduzione dei trasferimenti nazionali si assiste oggi al progressivo crescere di una domanda di supplenza rivolta al bilancio regionale, su varie partite che riguardano in particolare il settore sociale e ambientale nonché la difesa del suolo.

Sottolinea che questa richiesta sta diventando un problema serio, ma che da parte della Regione Toscana non è possibile assumere il tema della supplenza del bilancio regionale perché vi ostano una serie di motivi che vanno da quelli di carattere istituzionale (sarebbe una sorta di federalismo al contrario) a quelli legati alle competenze (ne scaturirebbe una confusione dei ruoli di ciascuno) all'assenza di risorse finanziarie (circostanza che in definitiva risolve alla radice il problema).

Precisa comunque che assumere questa posizione non significa che la Regione Toscana ove sussista proprio una situazione non differibile e non altrimenti arginabile, intenda negare la possibilità di effettuare alcuni interventi di carattere speciale e/o straordinario, purchè però sia chiaro che la supplenza non può essere la regola, ma deve costituire l'eccezione.

## **ASSESSORE BERTOLUCCI**

Osserva preliminarmente che quest'anno per l'avvio della discussione sul bilancio e quindi della concertazione, si è operata la scelta di inviare ai componenti del Tavolo, un documento, contenente la risoluzione del Consiglio Regionale approvata a seguito della discussione sul Dpef nonché una parte del Dpef relativa al quadro finanziario.

Si tratta di una novità che è stata introdotta in pieno accordo con il Consiglio Regionale, a seguito del fatto che già ormai da due anni l'Assessorato ha fatto la scelta di presentare il Dpef in pareggio, novità questa nel panorama nazionale, affidando poi al bilancio un compito per così dire, con una formula riduttiva, "di quadratura contabile".

Si è saltato così un passaggio, che era quello della discussione in Consiglio regionale delle linee di indirizzo del c.d documento preliminare, in modo da evitare discussioni ripetitive e garantire un confronto maggiore nella concertazione.

Prima di passare in rassegna i contenuti più significativi del bilancio, rileva quindi che essendo gli obiettivi ed anche le risorse destinate al loro raggiungimento già contenute nel Dpef, la discussione odierna potrà utilmente indirizzarsi ad individuare gli scostamenti che si rendono necessari a seguito anche della variazione della situazione economica e sociale ed alle problematiche che il Presidente Martini ha appena indicato.

Tenendo conto comunque che esiste un indirizzo in linea di massima vincolante, in base al quale gli spostamenti di risorse devono avvenire di regola all'interno dei singoli settori o comunque con compensazioni che garantiscano sostanzialmente l'equilibrio del bilancio.

Esponendo in estrema sintesi le caratteristiche del bilancio dice che si tratta di un bilancio di passaggio, le cui basi sono all'interno del Dpef, di un bilancio che tiene conto della crisi, che conferma la validità dell'impostazione degli interventi di carattere strutturale.

Aggiunge che sono presenti entrate di carattere straordinario ad esempio legate all'evasione fiscale, minori spese, minore costo del denaro e che il bilancio è sotto controllo, sia sotto il profilo della spesa sanitaria che dell'indebitamento.

Ricorda in particolare che la Regione Toscana ha fornito le risposte alla crisi essenzialmente su tre piani:

- 1) sul fronte del credito;
- 2) sul sostegno ai lavoratori;
- 3) sulla velocizzazione degli investimenti;

In particolare sul versante del credito rileva che l'intervento è stato tempestivo, con uno sforzo straordinario rispetto alla ordinarietà degli interventi con i quali normalmente la Regione opera, anche se pur tuttavia di carattere parziale, in considerazione delle maggiori dimensioni ed implicazioni che presenta il problema.

Nel rilevare come allo stato considera insoddisfacente la disponibilità del sistema bancario nei confronti delle aziende toscane, indica che si sta pensando ad altri tipi di interventi e che alcuni di questi sono già stati messi in campo come quello dell'accordo per la sospensione dei mutui delle imprese e quello relativo ai contratti di leasing. Dalla discussione concertativa odierna si aspetta di avere intanto gli imput ed i suggerimenti sui temi da prendere in considerazione nel rispetto di un equilibrio di bilancio, che è un punto fermo anche per le indicazioni venute dal Consiglio Regionale.

Aggiunge un'ultima considerazione riguardo alla disponibilità di notevoli risorse per gli investimenti fino al 2013. Tali risorse sono provenienti da diverse fonti e sono a disposizione del territorio per mandare avanti gli interventi infrastrutturali e per il rafforzamento dello stato sociale, con il limite, però, del "Patto di stabilità". Ritiene che questo limite sia paradossale in un momento in cui ovunque nella attuale situazione l'intervento pubblico in economia è una cura fondamentale. Quindi per il superamento di questo limite occorre far fronte comune in modo da poter fronteggiare la crisi ed essere anche pronti ad agganciare la ripresa quanto questa si verificherà.

### **SANDRO BONACETO ( CONFINDUSTRIA TOSCANA)**

Si limita a considerazioni di carattere generale su un bilancio che, sottolinea, è molto particolare perché cade a cavallo tra due legislature regionali ed ha la caratteristica specifica di sembrare un bilancio di "guerra" per la crisi molto forte con segnali molto flebili. Quindi pur apprezzando l'architettura complessiva del bilancio vorrebbe che vi si creassero maggiori spazi di libertà per quanto riguarda le possibili problematiche della crisi. Esprime la preoccupazione sui fondi degli ammortizzatori sociali, che come sottolineava l'assessore Bertolucci, dovrebbero essere di natura governativa, e pertanto trova singolare e completamente negativo lo spostamento di risorse regionali sugli ammortizzatori considerata la limitatezza di tali risorse. Con riferimento a una dichiarazione del Ministro Tremonti che ha sostenuto che le risorse governative per gli ammortizzatori sociali sono sostanzialmente infinite gradirebbe che il Governo facesse la sua parte. Fa notare che la produzione industriale è diminuita di circa un quarto sul finire del 2007 e l'occupazione sostanzialmente ancora tiene pur con forti tensioni, ma non si sa per quanto e inoltre non c'è un'illimitata possibilità di continuare con la CIG essendo uno strumento temporaneo ed è giusto che sia così anche per motivazioni complessive e psicologiche dei lavoratori e degli imprenditori. Considerato che non si può creare un'economia che si regge sugli ammortizzatori sociali esprime una forte preoccupazione e vorrebbe che, a prescindere dalla CIG che dovrebbe avere finanziamento governativo, ci fosse un discorso di risorse regionali forti e che ci fosse un fondo speciale da cui attingere se la crisi dovesse ulteriormente svilupparsi. Chiede che a livello complessivo si renda il bilancio il più possibile flessibile poiché al momento fare previsioni è difficile e quindi ci si deve attrezzare ad essere più elastici e a poter mutare in corso d'opera gli strumenti operativi.

Pur essendo consapevole che il bilancio è uno strumento tecnico ed ha delle rigidità proprie, sollecita però i dirigenti regionali a compiere uno sforzo di invenzione tecnica in questa direzione. Ricorda che anche nel documento che Confindustria ha predisposto per la Giunta programmatica si riconosce che sicuramente è stato fatto molto per il credito e per le controgaranzie, ma si aspetta un'ulteriore sforzo che è imposto dalla realtà e uno sforzo particolare sui confidi di natura privata.

### **ORESTE GIURLANI (UNCHEM)**

Riprende quanto già detto dal Presidente e dall'Assessore sulla situazione degli enti locali ed in particolare sottolinea che è disastrosa quella dei piccoli comuni e delle comunità montane. Sono tali anche le prospettive del 2010 sul fronte del mantenimento e della garanzia dei servizi in uno scenario in cui non c'è certezza di risposte da parte del governo nazionale.

Emblematico è al riguardo il fondo sociale nazionale, dove si registra uno scenario kafkiano perché dal 2008 al 2010 si è avuto il taglio del 45% agli enti locali, anche se i comuni in montagna non hanno diminuito ma addirittura hanno aumentato la quantità e qualità dei servizi.

In questa situazione paventa il rischio che il fondo per la non autosufficienza, che la Regione Toscana ha come prima Regione introdotto in Italia e che nel 2010 andrà a regime, potrà essere oggetto di un ingiusto travaso risorse, dal momento che gli enti locali si trovano in assenza di risorse necessarie a garantire il fronte sociale ordinario.

Ribadisce poi la richiesta più volte avanzata, che quando c'è un'emergenza bisogna usare anche percorsi di emergenza.

Ciò significa che nell'ambito delle risorse europee e delle risorse che la Regione Toscana mette a disposizione per gli investimenti, è necessario usare delle procedure di velocizzazione per dare il via appunto a meccanismi di volano produttivo sia sul terreno pubblico che privato.

Sottolinea in particolare che per gli enti locali sarebbe di grande importanza poter avere queste risorse a disposizione, perché consentirebbe loro di destinare al territorio dei progetti già fatti e di agire positivamente sia per quanto riguarda i servizi che per i nuovi investimenti.

In un meccanismo di "Patto istituzionale", che gli appare più che mai necessario per fronteggiare la situazione odierna, ribadisce quindi che è necessario lavorare sul fronte degli investimenti in modo da velocizzare la messa a disposizione per gli enti locali di risorse già previste per il 2009, le quali pur se nascono da una programmazione attenta della Regione, si scontrano purtroppo con l'inerzia della burocrazia.

## **VITO MARCHIANI (UIL)**

Dal momento che le condivide evita di ripetere delle cose già dette sulla politica finanziaria del governo nazionale ed esprime apprezzamento sulla gestione del bilancio della Regione Toscana, di cui apprezza il fatto che i conti siano in ordine.

Soffermandosi sul recente accordo fatto dalla Regione Toscana con gli enti locali in materia di "coordinamento del sistema tributario regionale e locale" e nel ritenerlo un accordo importante, niente affatto semplice, ma che deve essere ancora messo in pratica, pensa però che è necessario coglierne i suoi effetti concreti e fare in modo che il coordinamento possa servire da preciso orientamento sui comuni e sulle province per le loro politiche di carattere tributario.

Sottolinea che tra i tanti problemi esistenti, emerge la difficoltà in cui si trovano gran parte delle famiglie toscane il che dovrebbe indurre a non pensare ad aumenti della pressione fiscale a livello locale o ad aumenti della pressione tariffaria.

Si riferisce poi alla questione evocata da Giurlani a proposito della legge sulla non autosufficienza, per fare un richiamo alla coerenza degli accordi sottoscritti, rilevando che questa politica di eccellenza fatta dalla Regione Toscana non può essere vanificata da atteggiamenti sbagliati sul piano gestionale e come non sia corretto che qualche comune o qualche società della salute ritenga possibile trasferire le risorse per altri tipi di attività che non siano inerenti all'assistenza alle persone che si trovano in difficoltà, ovvero che qualche società della salute pensi di applicare l'Isee, con criteri tali da penalizzare le persone che hanno un reddito molto basso.

Passando poi all'esame della tabella del fabbisogno finanziario dei Pir relativa agli anni 2009 - 2010 e constatando che rispetto alle risorse messe in campo dalla Regione Toscana vi è una diminuzione di soldi su capitoli e politiche di importanza strategica per uscire dalla crisi attuale, quali la ricerca e l'innovazione, il distretto regionale integrato, la formazione, la sicurezza del lavoro, desidera comprendere se la tabella è stata esposta male, oppure se è davvero presente la lamentata riduzione di risorse, perché ciò sarebbe una grave incongruenza.

Infatti anche se i giornali ne parlano meno, la situazione di crisi non è che sia svanita ma è oggi pesantemente presente in tutte le province della Toscana.

Aggiunge che il bilancio non deve essere soltanto un'occasione di valutazione sui numeri, ma è il momento in cui si delinea bene la strategia della Regione Toscana.

Pur se si tratta di un bilancio di fine legislatura, ed in quanto tale destinato a non fare grandi scelte strategiche, tuttavia permane a suo avviso il dovere di indirizzare e di fare comunque scelte che guardano al futuro, sperando e pensando che il nuovo governo regionale continuerà il lavoro intrapreso.

Concordando con il Presidente Martini sul fatto che la Regione Toscana non si può sostituire a compiti ai quali deve assolvere lo Stato, ritiene che in questa fase sia certamente utile ragionare un po' meglio su come portare avanti una politica di scelte e di indirizzo, ed anche di qualche risorsa aggiuntiva, nella misura però in cui ciò non sia idoneo a pregiudicare la solidità del bilancio.

## **FABIO GIOVAGNOLI ( CGIL)**

Ritiene che la questione più grossa su cui occorre confrontarsi sia oggi la valutazione dello impatto e delle conseguenze della crisi e indica che la Cgil ha appena concluso una ricognizione fatta territorio per territorio delle situazioni critiche e dei loro riflessi sulla occupazione e lo sviluppo.

Essa mette in luce una Toscana in difficoltà nella quale ciascun territorio stenta sia pure solo ad ipotizzare delle vie d'uscita dalla crisi.

Sottolinea poi come, al di là della rilevanza dei dati in termini statistici, questa ricognizione ha messo in rilievo come questa crisi incida pesantemente su due grandi aree economiche del sistema produttivo toscano quali la piccola impresa e il conto terzi, da cui dipende il futuro e del manifatturiero in Toscana, nonché le medie imprese, che operano in particolare nel territorio della costa e che talvolta non sono organizzate in distretti.

Soffermandosi poi sugli ammortizzatori sociali che sono lo strumento che il sindacato sta utilizzando in questa difficile congiuntura e considerato che la Regione Toscana si è esposta positivamente in prima persona di fronte ai lavoratori, ritiene necessario ed urgente semplificare le procedure legate alla loro fruizione.

Per varie ragioni legate essenzialmente a problematiche di trasferimento di risorse finanziarie ovvero alla farraginosità dei rapporti che intercorrono tra le Direzioni del lavoro e l'Inps, molti lavoratori non riescono infatti a riscuotere con la necessaria tempestività i sussidi che devono percepire.

Ma il dato che considera più preoccupante ed allarmante è causato dall'assenza nel nostro sistema giuridico di un sistema generale universale di sostegno al reddito dei lavoratori, nel caso di crisi.

Rileva infatti che in Toscana ci sono circa 38 mila persone, che non hanno diritto agli ammortizzatori sociali, e che una volta perso il lavoro percepiscono il trattamento di disoccupazione ordinaria con il 60% della retribuzione.

Queste persone sono destinate nel periodo tra il mese del settembre 2009 ed i primi mesi del prossimo anno ad uscire da qualsiasi trattamento di tutela, con conseguenze assai gravi nel tessuto sociale.

In questa fase finale del mandato regionale ritiene comunque importante lavorare per cercare di arrivare a delle soluzioni sui problemi più urgenti ed immediati, ma al tempo stesso non dimenticare di determinare quali risorse destinare ad una fase di ripresa che seppure lontana ci sarà e che dovrà essere ben gestita.

Sulla ventilata rimodulazione della programmazione dei fondi strutturali, cui ha fatto oggi in altra sede esplicito riferimento l'Assessore Brenna, considerato che da ciò potrebbe venire la soluzione ad alcuni rilevanti problemi, richiede infine di conoscere se si tratta di una reale possibilità o se questa idea è ancora allo stato di impostazione generale nei rapporti con l'Unione europea o con lo Stato.

## **SIMONETTA LEO (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)**

Prende spunto dal testo della risoluzione del Consiglio regionale n. 87 del 28 luglio 2009 per formulare in sintesi le seguenti considerazioni:

1)Le associazioni ambientaliste hanno particolarmente apprezzato la tempestività con cui per fronteggiare la crisi economica si è attivata la Regione Toscana , prima fra le regioni italiane .Ma ad oggi una serie di intoppi burocratici hanno creato condizioni di difficoltà ai lavoratori, molti dei quali, pur avendone diritto, non hanno potuto riscuotere quanto la Regione Toscana ha impegnato su questo versante. Le sembra quindi necessario che tali ostacoli, in accordo con le OO. SS., vengano rimossi e che le persone possano riscuotere le integrazioni previste in considerazione delle grandi difficoltà economiche in cui si trovano le famiglie maggiormente colpite dalla crisi;

2)Ritiene utile che sia prodotto anche al Tavolo il rapporto di monitoraggio strategico 2008 sullo stato di attuazione delle politiche di intervento con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate;

3)Nell'apprezzare in modo particolare la riaffermazione nel testo della risoluzione dell'impegno per la qualificazione dello stato sociale e la riconferma della sostenibilità ambientale e degli interventi prioritari ad essa collegati. ribadisce la necessità di investire su tali priorità le risorse necessarie e di realizzare in tempi brevi gli interventi che devono andare in questa direzione.

Sottolinea inoltre il contributo all' economia e le relative ricadute occupazionali, che da tali interventi possono derivare e il ruolo di "raccordo" che la Regione Toscana in un'ottica di equilibrio regionale può esercitare tra comuni e province interessate dagli interventi previsti. Così come analogo ruolo la Regione Toscana può esercitare per favorire l'applicazione delle leggi regionali, come ad esempio la recente legge sugli appalti;

4) Sugli indicati investimenti per gli asili nido le sembra importante conoscere quanti asili nido sono previsti in più rispetto agli attuali, in quali territori, a chi compete la gestione delle risorse e quali sono i tempi di realizzazione. Tutto ciò è infatti chiaramente finalizzato a favorire concretamente l'occupazione femminile e soprattutto in questa fase ritiene indispensabile quantomeno rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla occupabilità delle donne.

Rispetto al secondo documento trasmesso "quadro e manovra finanziaria per il 2010" apprezza in modo particolare il rigore con cui viene gestito il bilancio regionale, gli investimenti previsti per la realizzazione dei 4 nuovi ospedali , che auspica peraltro che siano realizzati con le più moderne tecniche di bioedilizia e in tempi rapidi, nonchè gli investimenti previsti per le energie rinnovabili.

Esprime apprezzamento anche per gli interventi che riguardano la lotta all' evasione fiscale, le autovetture ecologiche, l' estinzione anticipata del debito regionale.

Sulla tabella riguardante il fabbisogno finanziario PIR 2009, nel ribadire che gli investimenti previsti al punto 3 necessitano di essere implementati, richiede infine un chiarimento rispetto alle politiche di edilizia sociale desiderando conoscere , a cosa si fa riferimento a che punto si è arrivati e chi sono i soggetti che gestiscono i processi.

## **ARMANDO PRUNECCHI ( CNA)**

Intervenendo a nome di Cna, Confartigianato e Casartigiani esprime sostanzialmente un giudizio positivo sulla proposta di bilancio perché condivide le linee di indirizzo strategico che sono contenute sia sul lato delle entrate che delle spese .

Nota come sia presente una scelta di responsabilità sociale di associazioni come quelle del mondo artigiano che accettano che tutto il recuperato dell' evasione vada al fondo anziché alle categorie dove si è evaso .

Formula quindi le seguenti notazioni:

a)bisogna prendere atto che rispetto agli accordi stipulati con il sistema bancario toscano il bilancio che attualmente si può stilare è assolutamente insoddisfacente , riguardo in particolare al rispetto dei contenuti della convenzione ed alla tempistica,

b)occorre uno sforzo maggiore di semplificazione della burocrazia, perché questo rappresenta uno dei percorsi su quali conviene insistere e che può portare ulteriori benefici;

c) occorre affrontare con forza la crisi, sapendo che per il sistema produttivo sono fondamentali le infrastrutture e poi anche cultura e turismo, che in Toscana hanno una rilevanza fondamentale insieme ai centri urbani ed al commercio di qualità ed all'artigianato artistico.

Paventa infine che in questo bilancio siano a rischio non già le entrate ma le uscite, nel senso che in virtù di un arrocco-stallo che potrebbe determinarsi sei mesi prima dell'elezione del nuovo governo regionale alcune spese programmate potrebbero non farsi, determinando il non funzionamento di certe opere, con conseguenze negative sull'economia della Toscana.

### **GIORDANO PASCUCCI (CIA)**

Esprime apprezzamento per la snellezza e la semplificazione del documento è stato trasmesso nonché per la chiarezza delle previsioni che caratterizzano con una serie di aspetti positivi la manovra di bilancio della Regione Toscana, che tra l'altro conserva un buon rating di credito.

Intervenendo non nel merito del bilancio, ma della manovra ad esso collegata suggerisce di prestare attenzione a tre questioni, esprimendo in sintesi la necessità di:

#### *-a) rafforzare le garanzie sul settore agricolo*

Nota a questo proposito che nell'ambito delle garanzie la Regione Toscana ha sicuramente fatto uno sforzo rilevante ma che però al momento, per quanto riguarda il settore agricolo, non trova possibilità di intervento perché non ci sono i consorzi fidi, ad esempio sul fronte privato;

#### *b) portare maggiore liquidità alle imprese*

Rileva come rispetto all'obiettivo più volte enunciato di portare liquidità alle imprese sia l'accordo fatto a livello di Regione Toscana che la moratoria fatta a livello nazionale non sta dando i risultati sperati.

Ricorda inoltre che per quanto riguarda il settore agricolo l'avviso comune fatto a livello nazionale presenta una piccola postilla che prevede che qualora si sia in presenza di un contributo pubblico non scatta la moratoria.

E si tratta di una situazione dal sapore beffardo perché spesso e volentieri negli interventi che si sono fatti nel settore agricolo il contributo pubblico è presente;

#### *c) anticipare gli aiuti comunitari e velocizzare gli interventi*

Considera molto importante fare in modo che l'anticipazione, che è prevista dall'Unione europea per gli aiuti comunitari dal 1 dicembre fino al 13 ottobre possa essere fatta per tutte le aziende che hanno diritto al beneficio.

Così come per mettere in moto un volano di attività è importante velocizzare tutti gli elementi che sono legati all'attuazione del piano di sviluppo rurale ovvero all'attivazione di alcuni bandi;

#### *d) completare il lavoro già avviato con la legge regionale in tema di semplificazione*

Rileva che nel settore agricolo con interventi specifici sono stati messi in campo delle azioni di semplificazioni importanti, tuttavia ritiene che ci siano ancora spazi per fare interventi ancora più incisivi ed efficaci, facendo ulteriori sforzi dal punto di vista progettuale per rafforzare il rapporto con la pubblica amministrazione e semplificare il rapporto con le imprese.

### **ALESSANDRO GIACOMI (AGCI)**

Intervenendo anche a nome di Confcooperative e di Lega segnala di condividere l'insoddisfazione espressa da altri interventi sull'atteggiamento del mondo bancario, mentre esprime apprezzamento per le scelte di campo operate dalla Regione Toscana nella manovra di bilancio, di non aumentare la tassazione e la pressione fiscale.

Sulla questione ed i problemi che sono sul tappeto legati al "Patto di stabilità", Informa della disponibilità di tutte le associazioni della cooperazione di farsi portavoce e firmatarie di una

petizione aperta per affrontare e cercare di rimuovere quello che è un paradosso ,che non ha motivo di esistere anche secondo la considerazione di tutte le parti politiche. Per quanto riguarda l'occupazione conferma che anche il settore della cooperazione, che fino al 2008 era risultato virtuoso con incrementi degli occupati, oggi invece,registra, un calo dell'occupazione.

Ritiene che sia motivo di soddisfazione il mantenimento del rating da parte della Regione, non solo per gli Amministratori regionali, ma anche per le associazioni che partecipano al Tavolo e per tutti i cittadini che auspica ne possano trarre vantaggio.

Per quanto riguarda la tassazione ritiene che questo atteggiamento debba essere tenuto anche dagli enti locali perché se ci fosse un "effetto travaso" verso di questi, tutto rischierebbe di essere vanificato.

Sull'aspetto della flessibilità del bilancio, sottolineato da Bonaceto, ritiene che questa non sia solo una forma di rispetto nei confronti della nuova Amministrazione, ma anche il giusto atteggiamento nei confronti di una crisi che giudica di tipo virale ed ha attaccato i vari organi dell'economia in maniera mutante e quindi si rende necessario fronteggiarla momento per momento individuando le giuste risposte all'occorrenza.

## **GIULIO SBRANTI (CONFESERCENTI)**

Crede apprezzabile il fatto che in questo momento vi sia un bilancio che continua a reggere senza far ricorso a nuova pressione fiscale mantenendo gli impegni assunti. Ciò sottolineato rivolge il proprio interesse a quanto il bilancio può determinare per le aziende che rappresenta. Ricorda che sul DPEF 2010 aveva espresso una serie di perplessità che solo in minima parte troveranno accoglimento. Esprime preoccupazione per un bilancio che insiste in una situazione di crisi che ancora non è superata e che vede ora l'arrivo degli effetti sociali e si dice che la situazione peggiore debba ancora arrivare in particolare per la domanda interna ed il ristagno dei consumi. Per quanto riguarda le imprese che rappresenta ritiene che sicuramente i prossimi mesi saranno i peggiori. Pertanto reputa non adeguate le misure e gli strumenti e le risorse a disposizione.

Fa presente che negli ultimi mesi sono usciti dei bandi che direttamente o indirettamente dovevano essere rivolti alle imprese che rappresenta e si è avuta una situazione in cui laddove lo strumento era rivolto direttamente, si è dimostrato insufficiente la dotazione finanziaria. Infatti le misure relative ai finanziamenti per il commercio e turismo per il fondo di rotazione hanno ricevuto 600 domande e ne sono state finanziate 49. Ci sono poi strumenti che indirettamente avevano finanziamenti, ma che non sono stati utilizzabili per mancanza delle necessarie condizioni come è stato per la misura del POR relativa all'innovazione di settore. Vorrebbe che quelle risorse non andassero disperse e che possano essere utilizzate comunque dalle imprese del settore commercio e turismo tenendo conto che il fondo di rotazione riguardava investimenti e non richieste di liquidità. Un altro aspetto è il finanziamento per l'imprenditoria giovanile su quale è stata diffusa recentemente la notizia che in Toscana vi sia poco interesse all'utilizzo di questo strumento, mentre invece pensa che il problema sia quello di rendere utilizzabile lo strumento. Ricorda di aver posto il problema già al momento della presentazione della proposta di legge poiché di fatto le imprese che rappresenta venivano escluse dall'utilizzo di quello strumento quando in passato il settore, guardando i report di FIDI Toscana, aveva prelevato circa il 50% della disponibilità. Comunque, rileva che anche le altre imprese non hanno potuto utilizzare lo strumento essendo solo 13 quelle che ne hanno beneficiato. Quindi crede che da questo punto di vista si debba ricercare una flessibilità che valutando l'odierna e mutata disponibilità della Commissione Europea, permetta anche di rivedere delle scelte che sebbene fatte con l'intento di favorire le imprese, non hanno avuto in pratica una positiva traduzione.

Fa presente, inoltre, che le esigenze delle imprese del settore commercio e turismo , non trovano adeguate risposte da parte delle banche e che spesso a fronte di una teorica disponibilità è presente una sostanziale difficoltà degli strumenti messi a disposizione.

Tutto questo costituisce una forte preoccupazione se si considera che per le imprese del commercio e turismo la situazione peggiore deve ancora arrivare , con negative conseguenze per

i loro dipendenti che, sono in gran parte al femminile, e sottolinea che questo è un ulteriore elemento che dovrà spingere ad un aggiustamento di alcuni indirizzi.

## **PRESIDENTE MARTINI**

Ricorda che c'è da costruire un calendario di incontri tecnici, mentre si rende disponibile per una riunione politica a metà percorso che si terrà il prossimo 22 ottobre alle 15.30 e che servirà anche a riassumere il lavoro tecnico precedentemente svolto. La prima delle due osservazioni che intende presentare riguarda il tema della flessibilità di bilancio che ha attraversato molti interventi. Su questo propone di fissare un orientamento che sia concorde. Sottolinea che è chiaro che in una situazione di questo tipo è necessaria la maggiore flessibilità possibile considerando che la crisi ha caratteri mutanti. Ritiene che questo punto debba essere acquisito, ma naturalmente gestito in modo adeguato evitando di passare da un estremo all'altro: da un bilancio rigido in cui niente si può cambiare perché già stabilito da Bruxelles, ad una situazione in cui viene a mancare un chiaro punto di riferimento nel rapporto necessario tra l'emergenza e la prospettiva. Quindi si dichiara in accordo ma invita a porre l'attenzione sul fatto che le eventuali richieste di modifica presentate alla UE, che potranno essere solo parziali, necessiteranno di tempi assai lunghi. Pertanto sottolinea la necessità di usare bene gli spazi disponibili, però senza smantellare alcune politiche di lungo periodo che comunque sono indispensabili perché la crisi si affronta con qualche misura di emergenza immediata e al tempo stesso con prospettive di rafforzamento di strategia delle innovazioni e ricerca e sulle infrastrutture.

Rispetto alla richiesta di CGIL, CISL e UIL di un incontro specifico su questi temi dichiara la propria disponibilità non appena sia possibile. Fa presente che si è dato un primo messaggio creando un'area di disponibilità di 500 milioni di euro con risorse che già allocate che secondo le indicazioni provenienti dalla UE, con le idonee motivazioni, potranno essere smobilizzate e riorientate a fronte di esigenze straordinarie o di particolari progetti.

La seconda osservazione che pone riguarda l'impegno comune nell'affrontare la crisi. Ricorda di essere intervenuto proprio il giorno precedente sulla questione delle banche che, comunque, non hanno dato risposta. Rispetto a commenti politici, venuti dalle opposizioni, che in ciò hanno voluto vedere uno scarico di responsabilità, al di là degli accenti della imminente campagna elettorale, precisa che non intende individuare un "colpevole" della crisi, cosa che sarebbe assai complessa, bensì chiedere a tutti un comportamento collaborativo con la semplificazione, la sburocrazia e l'impegno di tutte le risorse disponibili.

Precisa che alle banche la Regione Toscana ha posto il problema del dato obiettivo del forte scarto temporale nella concessione del credito, per cui occorrono "n" settimane per avere il via libera da FIDI, dopodiché passa quattro volte tanto tempo, perché sia deliberato dalle banche un quarto di quanto FIDI aveva autorizzato. Si tratta di una situazione che non torna e questo è stato rappresentato alle banche, così come è stata chiesta collaborazione al mondo delle imprese per costruire soluzioni per la crisi aziendali che verranno.

Quindi, conclude, sottolineando che da parte sua non c'è nessun tentativo di fare a "scaricabarile", ma solo un invito a collaborare di fronte alla situazione eccezionale, ed invita quindi l'Assessore Bertolucci a concordare il calendario dei prossimi incontri.

## **ASSESSORE BERTOLUCCI**

Ricorda gli appuntamenti del 22 ottobre alle 15.30, con le caratteristiche dette dal Presidente, e del 27 ottobre per la chiusura formale.

Per il tavolo tecnico propone la data del 14 ottobre alle ore 14,30 e così viene concordato.

Invita, nel frattempo, a far pervenire note di osservazioni.

Alle ore 17,30 l'incontro si è concluso-

D.P./ U.P.